



Bolzano, 10 ottobre 2013

ALCUNE NOTE INTRODUTTIVE SUI RISULTATI DELLA RICERCA *PIAAC*¹

¹ *Programme for the International Assessment of Adult Competencies (OECD)*

L'indagine PIACC: primi risultati (ottobre 2013). Sintesi².

Cos'è il Programma PIAAC?

Il programma PIAAC (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*) è un'indagine internazionale per la valutazione delle competenze degli adulti (16-65 anni) promossa dall'OCSE. Rappresenta l'evoluzione delle indagini IALS e ALL. I primi risultati sono stati resi pubblici l'8 ottobre 2013. L'indagine PIAAC si focalizza sulle competenze cognitive e lavorative necessarie ad assicurare un'attiva partecipazione all'economia e alla società del XXI secolo. Il programma PIAAC si pone il duplice obiettivo di

- offrire stime relative alla distribuzione delle competenze chiave in campioni rappresentativi di popolazioni nazionali;
- identificare differenze nel livello di competenze tra sotto gruppi di popolazione definiti in termini di livelli educativi, posizione sul mercato del lavoro, tipo di professione, grado di utilizzo di competenze chiave nello svolgimento della propria attività, ecc.

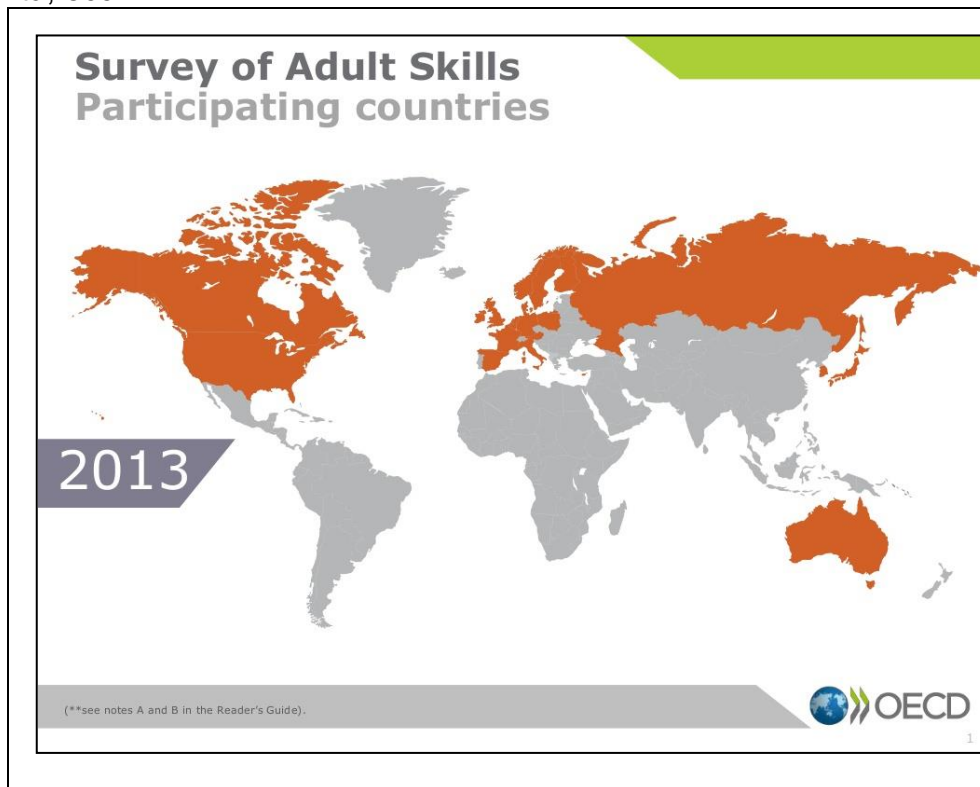


Fig.1. Paesi partecipanti: 24 paesi in Europa, America e Asia (OECD, 2013)

Uno sguardo a livello internazionale.

1. La prima considerazione interessante riguarda l'andamento dal 1998 al 2008 circa il livello di occupazione: in media la percentuale di lavoratori altamente qualificati è cresciuta, mentre quella di lavoratori con competenze medie o poco istruiti è diminuita.

² A cura del Servizio provinciale di Valutazione per l'istruzione e la formazione in lingua italiana

■ Figure 1.4 ■

Evolution of employment in occupational groups defined by level of education

Percentage change in the share of employment relative to 1998, by occupational groups defined by workers' average level of education

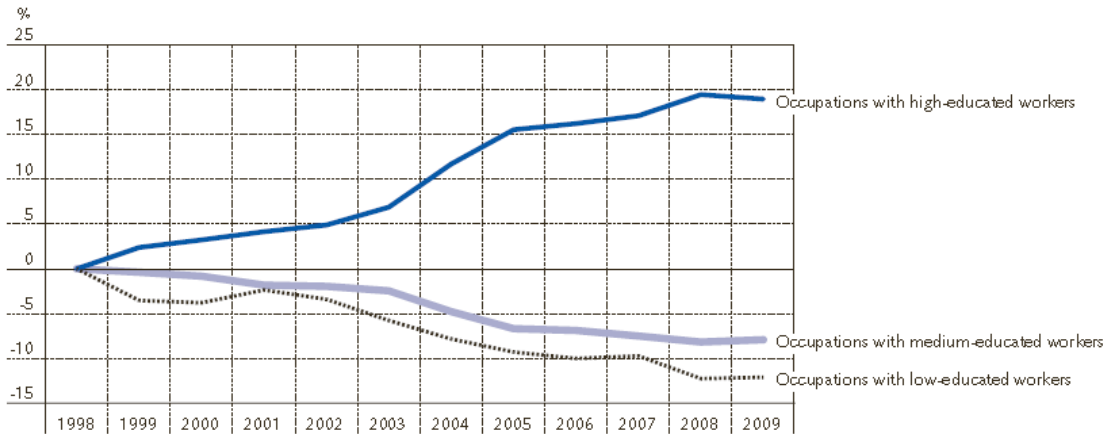


Fig.2. Andamento della variazione percentuale di occupati in base al livello di istruzione (OECD, 2013)

2. Nei paesi con i migliori risultati (Finlandia e Giappone) 1 persona su 5 ha risultati alti, nella stragrande maggioranza dei paesi che hanno partecipato alla ricerca, 1 su 10 ha competenze di alto livello (i livelli vanno da 1 a 5), mentre nei due paesi con le *performance* più basse (Italia e Spagna) solo 1 su 20 ha competenze alte. L'Italia nel confronto internazionale si colloca a livelli molto bassi: l'ultima in *literacy* e penultima, prima della Spagna, in *numeracy*.

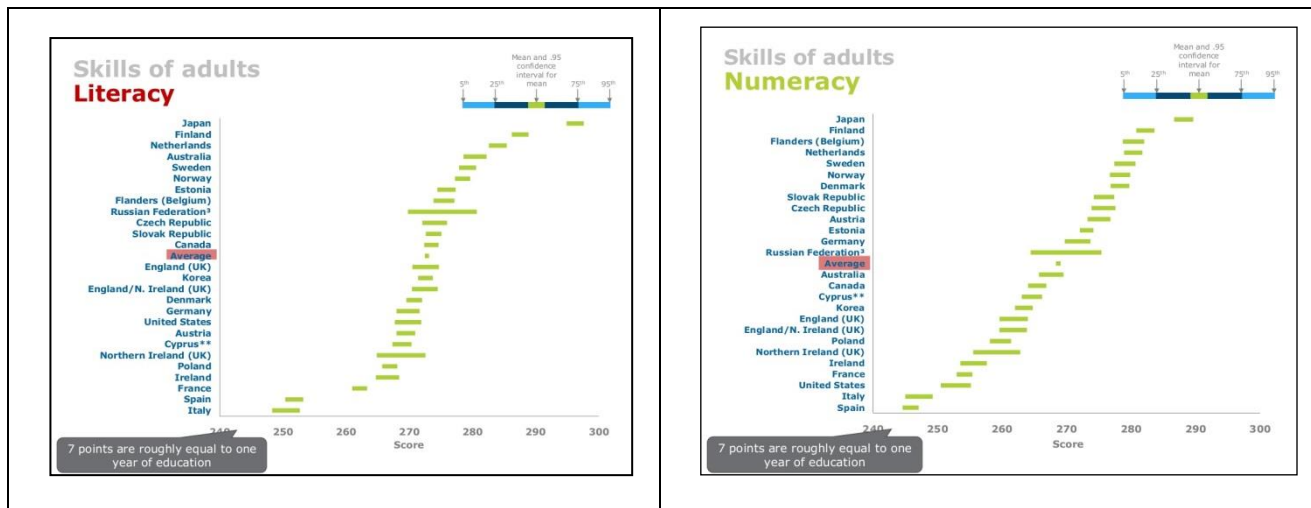


Fig. 3. Risultati medi in *numeracy* e *literacy* (OECD, 2013)

(traduzione del fumetto in basso a sinistra di ciascun grafico: 7 punti equivalgono a un anno di istruzione)

Dai due grafici della figura 3 si può dedurre che nella *literacy* gli adulti italiani dispongono, mediamente di quasi tre anni in meno d'istruzione (-19 punti rispetto alla media), ma questo svantaggio è di circa cinque anni rispetto al Giappone (-38 punti), alla Finlandia (-36 punti), ai Paesi Bassi (-34 punti) e alla Corea del Sud (-32 punti). Per la *numeracy* i dati peggiorano ulteriormente poiché la distanza dalla media si amplia (-22 punti), così come quella dai paesi con risultati più elevati: Giappone (-41

punti), Finlandia (-35 punti), Belgio (comunità di lingua fiamminga e Paesi Bassi (-33 punti). Purtroppo anche gli esiti dei giovani adulti italiani (16-24 anni) non migliorano affatto, confermandosi così situazioni di debolezza diffusa in tutte le fasce di età.

3. A livello internazionale emergono alcuni aspetti interessanti relativi ai sotto-gruppi di popolazione definiti in termini di età. Ad esempio la Corea ha la peggiore performance nella popolazione adulta (56-65 anni), mentre ha una delle migliori prestazioni fra i giovani. Il Regno Unito ha una buona prestazione di *literacy* nella popolazione adulta (56-65 anni), mentre i risultati dei giovani (16-24 anni) sono deludenti, così come gli U.S.A. che hanno buoni risultati nella popolazione adulta in *numeracy*, ma conseguono esiti piuttosto bassi tra i giovani.

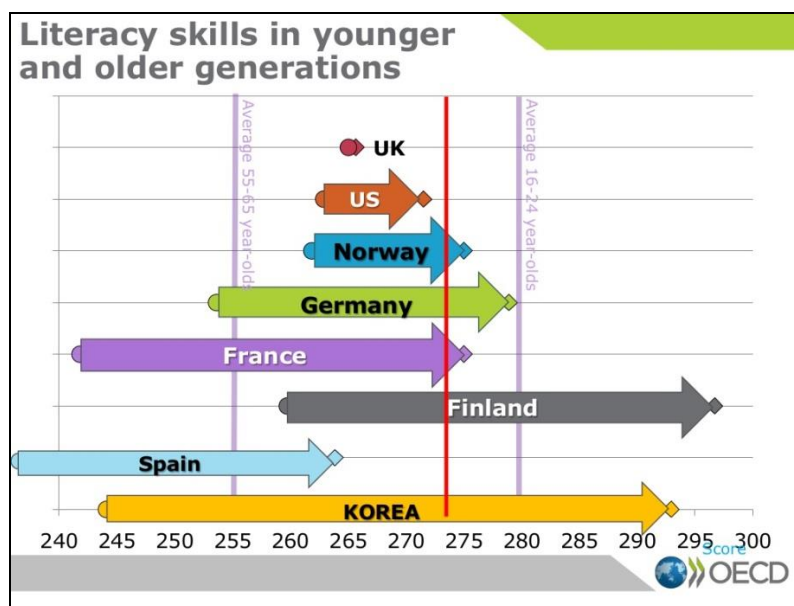


Fig. 4. Competenze di *literacy* nella popolazione adulta (56-65) e in quella giovane (16-24) (OECD, 2013)

4. Più educazione non si traduce automaticamente in competenze migliori. E qui viene preso ad esempio il caso italiano.

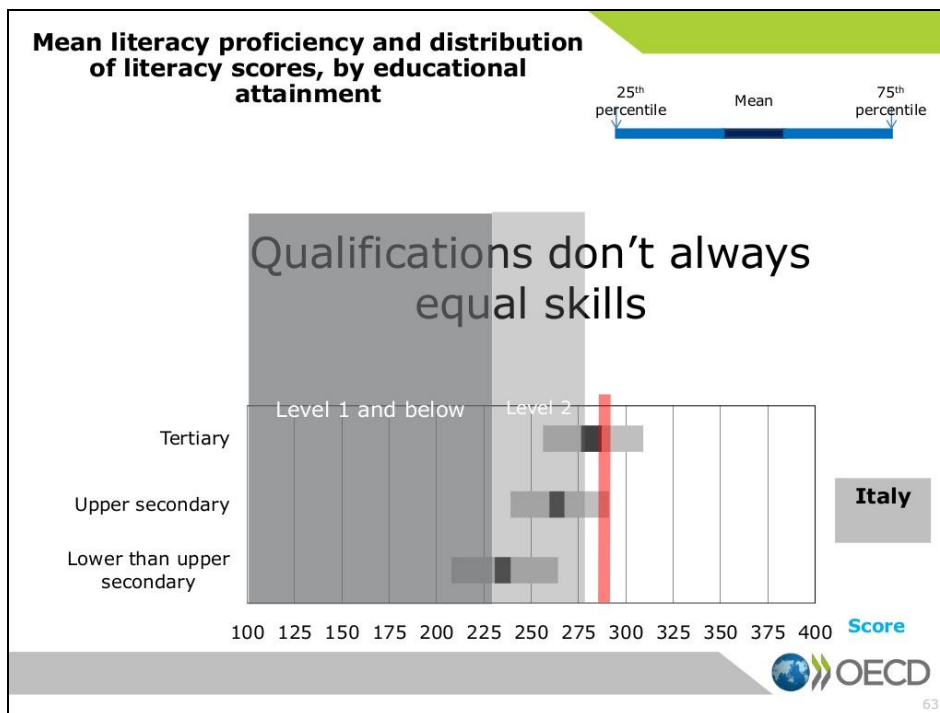
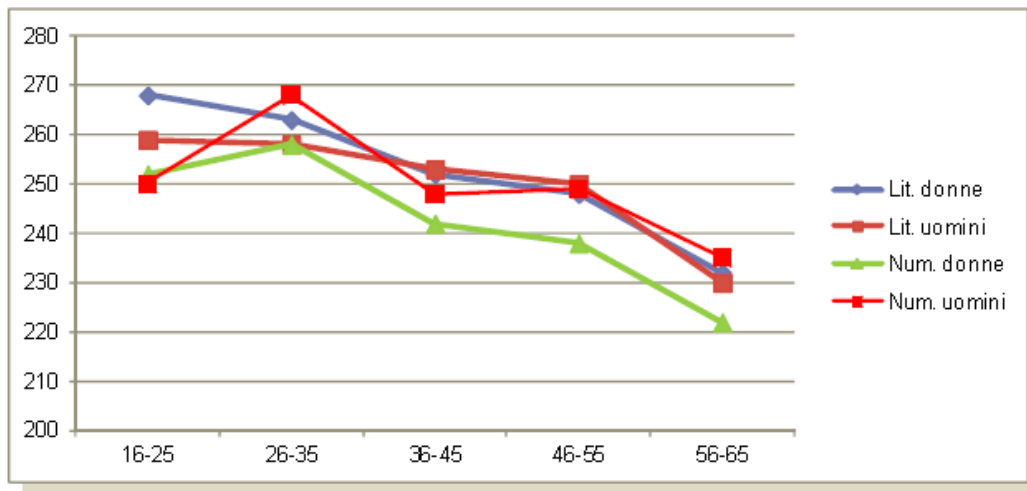


Fig. 5. Competenze di *literacy* rispetto al livello d'istruzione in ITALIA (OECD, 2013)

5. Inoltre nel confronto con altri paesi le ombre sono diverse: un ragazzo giapponese con un diploma di scuola secondaria (*upper secondary*) ha le stesse competenze di un ragazzo italiano laureato (*tertiary*).

L'Italia: analisi della situazione del paese (dati ISFOL): molte ombre, poche luci

1. Diminuisce il *gap* fra giovani e anziani rispetto alle ricerche precedenti. Tuttavia questo potrebbe essere dovuto al fatto che in questa ricerca (2013) è uscita la coorte di persone nate fra le due guerre (più di 65 anni) che avevano quindi un livello di istruzione più basso.
2. Si assiste a un recupero storico delle donne, in particolare nelle ragazze più giovani.



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

Fig. 6. Competenze di *literacy* e *numeracy* rispetto al genere e alle classi di età (ISFOL, 2013)

3. Il divario dell'istruzione avanzata. Il grado di scolarizzazione gioca un ruolo essenziale nella costruzione delle competenze studiate in PIAAC. Tutti i dati sono coerenti nell'indicare che la partecipazione ad attività educative e formative rappresenta una base di costruzione e un volano di sviluppo delle competenze. Il deficit nel nostro paese è più accentuato per i livelli d'istruzione più avanzato, segno che paiono essere i sistemi d'istruzione universitaria a segnare il passo in modo più netto rispetto al contesto .

Tabella 3 - Punteggio medio di *literacy* (LIT) e *numeracy* (NUM) in Italia e altri paesi OCSE per titolo di studio

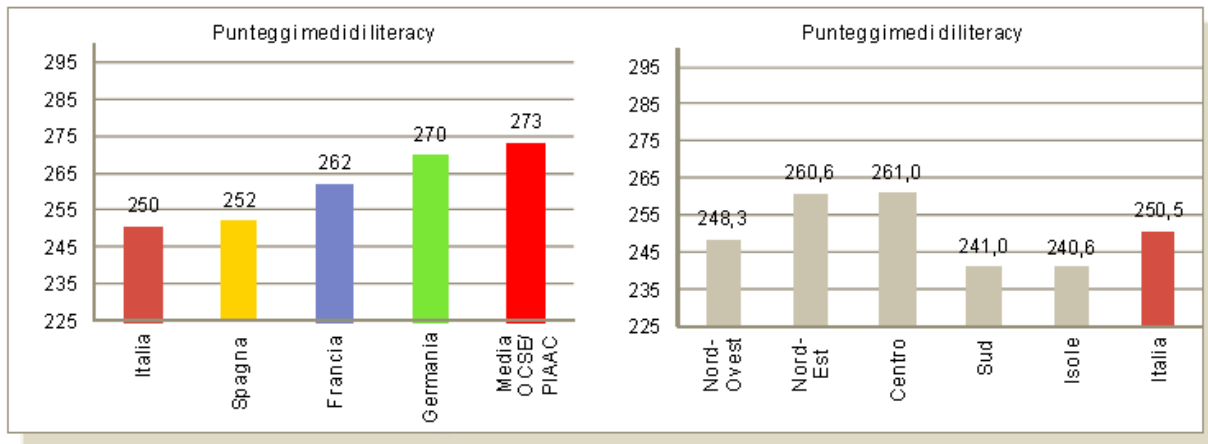
Livello istruzione	ITALIA	OCSE	Differenza
Primaria LIT	235	246	-11
Primaria NUM	229	237	-8
Secondaria LIT	263	272	-9
Secondaria NUM	263	268	-5
Laurea LIT	281	297	-16
Laurea NUM	280	296	-16

Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

Fig. 7. Competenze di *literacy* e *numeracy* rispetto al titolo di studio (ISFOL, 2013)

4. Permane un notevole divario fra macro aree del paese, come evidenziato da altre ricerche internazionali (PISA, TIMSS, ecc.) e nazionali (INVALSI). Si osserva che nelle regioni del Nord, in particolare Nord-Est e Centro, i livelli di *proficiency* sono più elevati rispetto a quelli conseguiti al Sud e nelle isole. . Ad esempio, nella *literacy* il divario tra il Mezzogiorno, da un lato, e il Nord-Est e il Centro, dall'altro, è di quasi tre anni d'istruzione.

Figura 18 - Punteggi medi ottenuti nella *literacy* nelle 5 macro-regioni in relazione alla media OCSE ed a Spagna, Francia e Germania



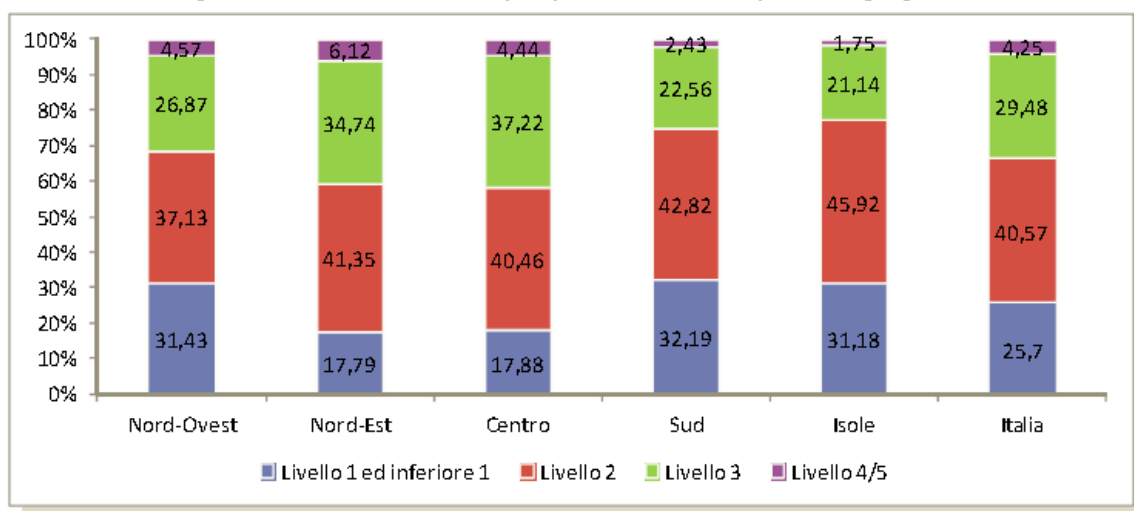
Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

Fig. 8. Competenze di *literacy* rispetto alle macro-aree geografiche italiane (ISFOL, 2013)

Il grafico evidenzia i punteggi medi ottenuti nella *literacy* nelle 5 macro aree in relazione alla media OCSE e a paesi a noi vicini come Spagna, Francia e Germania.

Questo dato può anche essere analizzato in combinazione con altre variabili socio-anagrafiche: ad esempio l'occupazione. E' una tendenza che si riscontra in tutti i sotto-campioni della popolazione e indica la pervasività sociale dello svantaggio a cui sono sottoposti i residenti delle regioni meridionali: nella scuola, nel lavoro, nelle opportunità di crescita culturale.

Figura 22 - Percentuale di occupati per livello di *literacy* ed area geografica



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

Fig. 9. Percentuali di occupati in funzione del livello di competenze di *literacy* rispetto alle macro-aree geografiche italiane (ISFOL, 2013)

Si può osservare che nel Sud e nelle isole circa il 75% degli occupati ha un livello di *proficiency* di livello 2 o inferiore.

5. Un'emergenza nazionale: i NEET (acronimo inglese di "*Not (engaged) in Education, Employment or Training*").

Si definiscono NEET coloro che non hanno un lavoro e non sono inseriti in un sistema di istruzione/formazione. In Italia i giovani (16-24 anni) che appartengono a questa categoria hanno una altissima probabilità di posizionarsi ai livelli più bassi (5 volte maggiore) rispetto ai coetanei che rimangono in formazione. Questo dato, oltre ad essere preoccupante per il futuro dell'intero paese, pone domande serie a tutti coloro che si occupano di istruzione in Italia: decisori politici, dirigenti scolastici, docenti.

Figura 33 - Probabilità per i giovani italiani 16-24enni di raggiungere il Livello 2 o inferiore nella scala di competenza di *literacy* in funzione della partecipazione al mondo del lavoro o all'istruzione

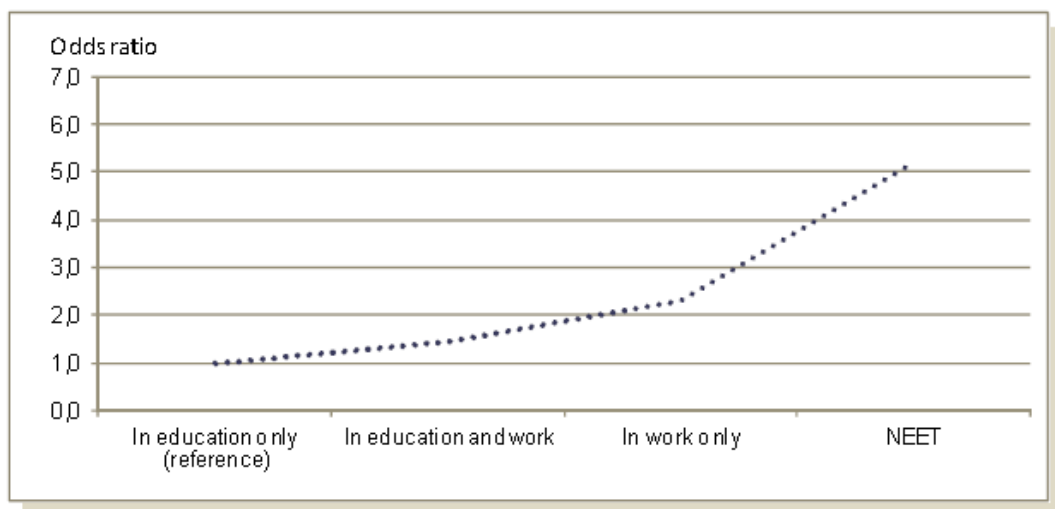


Fig. 10. Rapporto di probabilità per le diverse posizioni professionali rispetto a coloro che sono in *solo formazione* di raggiungere un livello di *literacy* uguale o inferiore a 2 (ISFOL, 2013)

Bibliografia

- *Le competenze per vivere e lavorare oggi – Principali evidenze dall'Indagine PIAAC*, Roma, Isfol, 2013 (Isfol Research Paper,9)
- *Skills Outlook 2013 – First Results from the Survey of Adult Skills*, OECD, 2013

DOVE TROVARE IL MATERIALE:

Per chi volesse approfondire il materiale può essere scaricato dai seguenti link.

1. Il volume dell'ISFOL (in italiano) può essere scaricato a questo indirizzo <http://sbnlo2.cilea.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=ISFL&IDS=19566>
2. Il rapporto integrale dell'OECD (in inglese) *Skills Outlook 2013 First Results from the Survey of Adult Skills*, può essere scaricato al seguente indirizzo: <http://skills.oecd.org/skillsoutlook.html>
3. Una presentazione interessante dei risultati dell'indagine PIACC è la seguente <http://www.slideshare.net/OECD/EDU/skilled-for-life-key-findings-from-the-survey-of-adult-skills-andreas-schleicher-special-advisor-to-the-secretary-general-on-education-policy-26968774>